

RITORNO DI UN ALPINO DALLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA
26 gennaio 1943

Sono tornato!
 Fu rapido il viaggio;
 oggi, 26 gennaio
 alle 15 eravamo in vista
 delle isbe di Nikolajewka.
 "Avanti" urlava
 il Generale Reverberi
 "Tridentina avanti"
 e nei suoi occhi ardeva
 la disperata volontà
 di aprire un varco,
 spezzare il cerchio mortale
 per salvare il ritorno
 ai pochi vivi. Roviniamo
 a valanga dalla chima
 disperati, urlando.
 Bordate di fuoco
 eruttano bocche di Katusce,
 sinistri rombi e grida:
 la morte falcia
 messe abbondante
 "Avanti" sulla balsa
 l'ultimo treno aspetta.
 Un acuto dolore mi trapassa
 il petto e cado sulla neve.
 lentamente si smorzano
 i frastuoni, sbiadisce
 l'accecante guizzo d'incendi
 e la sera pietosa
 per me cala le tende.
 Così sono tornato
 alla mia casa sui monti
 imbiancati dalla grande
 luna invernale; Sento
 il cane guaiolare
 e dentro il fiato caldo
 della stalla il lento
 ruminare delle vacche,
 il calpestio del cavallo
 irrequieto perchè forse
 mi sente. Nella cucina
 presso il fuoco, taciturno
 il padre sgrezza un legno,
 mia madre indugia
 sui chicchi del rosario;
 tende l'orecchio al rovaio
 che infila le gole sibilando.
 Sa che discende
 da steppe desolate
 che scudiscia furioso
 sollevando polverii di neve
 come sabbia ghiacciata
 che acceca e trapassa
 i panni azzannando
 la carne tormentata,

e se si stringe il cuore.
 Disteso sul profanato biancore
 ridotto a sudico pavimento
 di macelleria
 ti ho chiamato oggi
 tante volte: -oh mà, oh mà-
 Non ho sentito neppure
 troppo male, il gelo
 mi anestetizzava. Ora
 non vi crucciate più,
 sono tornato!
 La mia ferita ormai
 è diventata esangue;
 rimarrà sempre aperta
 perchè le piaghe dei Morti
 come quelle di Cristo
 non rimarginano.
 Laceri Eroi
 di un'insensata guerra,
 vivi o morti abbiamo
 ritrovato la strada
 di casa a Nikolajewka.

Elisabetta B W RO

NIKOLAJEWKA

26 gennaio 1943

MONUMENTO AI CADUTI
DEL CSIR E DELL'AMIR
VIA CASSIA 734



UNIONE NAZIONALE ITALIANA
REDUCI DI RUSSIA

